

# SORGENTI DEL TORRENTE MAIRA, BOSCO DI SARETTO, ROCCA PROVENZALE

Codice sito Natura 2000:  
IT1160018

Fiume: Sorgenti del  
Maira

Superficie (ha): 727

## Caratteristiche generali

Il sito, ubicato in alta Valle Maira, occupa parte delle pendici del Val-lone Maurin, ad una quota compresa tra i 1.476 ed i 3.012 metri. Il paesaggio è quello tipico dell'ambiente alpino. La superficie è occupata prevalentemente dagli habitat rocciosi delle rupi, dei detriti di falda e morenici che si estendono sui versanti dei rilievi della Rocca Bianca (3.012 m) e del Monte Castello (2.468 m). Le praterie rupicole ricoprono una notevole porzione del versante in esposizione est mentre la vegetazione forestale, composta da lariceti, occupa più di un quarto della superficie del sito; riveste notevole importanza la presenza di una pineta di pino uncinato (*Pinus uncinata*) ed alcuni lembi di boscaglie legnose riparie.

## Ambienti e specie di maggior interesse

L'interesse naturalistico è legato alla presenza di specie floristiche e faunistiche rare, oltre a quella di specie ed ambienti della D.H. Tra gli habitat di interesse comunitario ve ne sono due di importanza

## Comuni interessati:

Acceglio

## Stato di protezione:

nessuno

## Circoli coinvolti nel territorio:

CUNEO Circolo Cuneo

## Ente delegato alla gestione:



**LEGAMBIENTE  
PIEMONTE  
E VALLE D'AOSTA**

**VisPO**  
Volunteering  
Initiative for a  
Sustainable PO

prioritaria, entrambi localizzati nell'area delle sorgenti del torrente Maira. Il primo di questi è un cratoneureto (7220), cenosi molto localizzata sul territorio regionale e caratterizzata dalla presenza di "muschi calcarizzanti". Accompagnano la presenza del muschio *Cratoneuron commutatum* alcune specie erbacee igrofile come *Cirsium monspessulanum*, *Pinguicula vulgaris*, *Parnassia palustris* e *Saxifraga aizoides*. Il secondo habitat prioritario presente è una pineta di pino uncinato (9430), di modesta superficie ma con valenza prioritaria poiché situata su substrato calcareo; questa formazione, insieme ad una pecceta situata poco distante, è stata identificata come bosco per la raccolta del seme. Tra gli habitat boschivi sono presenti i lariceti (9420), molto più estesi dei boschi precedenti. Molto diffuse sono le praterie basifile (6170) mentre i prati da sfalcio (6520) occupano aree ben più modeste. Localizzata in prossimità di corsi d'acqua, tipicamente su greti ciottolosi, si trova la vegetazione riparia a *Salix eleagnos* e *Salix daphnoides* (3240). È presente, infine, anche la vegetazione delle rupi e dei detriti calcarei (8120, 8210), caratterizzata da numerosi elementi endemici delle



A destra, gufo reale (*Bubo bubo*).

Alpi occidentali, tra cui *Leucanthemum coronopifolium* subsp. *ceratophylloides*, *Jovibarba allionii*, *Gentiana ligustica*, *Primula marginata*, *Saussurea alpina* subsp. *depressa*, *Allium narcissiflorum*, *Viola pinnata* e *Campanula alpestris*, alcune delle quali inserite anche nella Lista Rossa italiana e/o regionale. Tra le specie floristiche di rilievo si ricorda inoltre la presenza di *Astragalus danicus*, rarissimo in Piemonte specie inclusa nella lista Rossa regionale; inclusa negli allegati della D.H. è *Gentiana ligustica* (All. II), endemica dalle alpi sud-occidentali. *Eryngium alpinum* (All. II e IV), un tempo presente, è da considerare specie localmente estinta. Il popolamento ornitico è composto da specie tipicamente montane, tra cui 7 inserite nell'All. I della D.U.: l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il biancone (*Circaetus gallicus*), la coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), il gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*), il gufo reale (*Bubo bubo*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) e il gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*), tutte nidificanti. Per i mammiferi è segnalato il solo rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*, All. II e IV), tipico chiroterro

*Narcissus poëticus* è comune nei pascoli montani delle Alpi piemontesi.



trogrofilo. Le specie erpetologiche sono la Rana temporaria, tipico anfibio delle aree alpine e prealpine, e due rettili, il ramarro (*Lacerta bilineata*) e la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), entrambe qui presenti a quote insolitamente elevate. Sono presenti numerose specie di lepidotteri, tra le quali alcune rare, come *Erebia sci-pio*, entità stenoendemica, di cui si trova una rilevante popolazione; *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* e *Maculinea arion*, abbastanza diffuse sull'arco alpino, sono specie di interesse comunitario. Infine, tra gli ortotteri, si segnala *Glyptobothrus sampeyrensis*, specie endemica delle Alpi Cozie piemontesi.



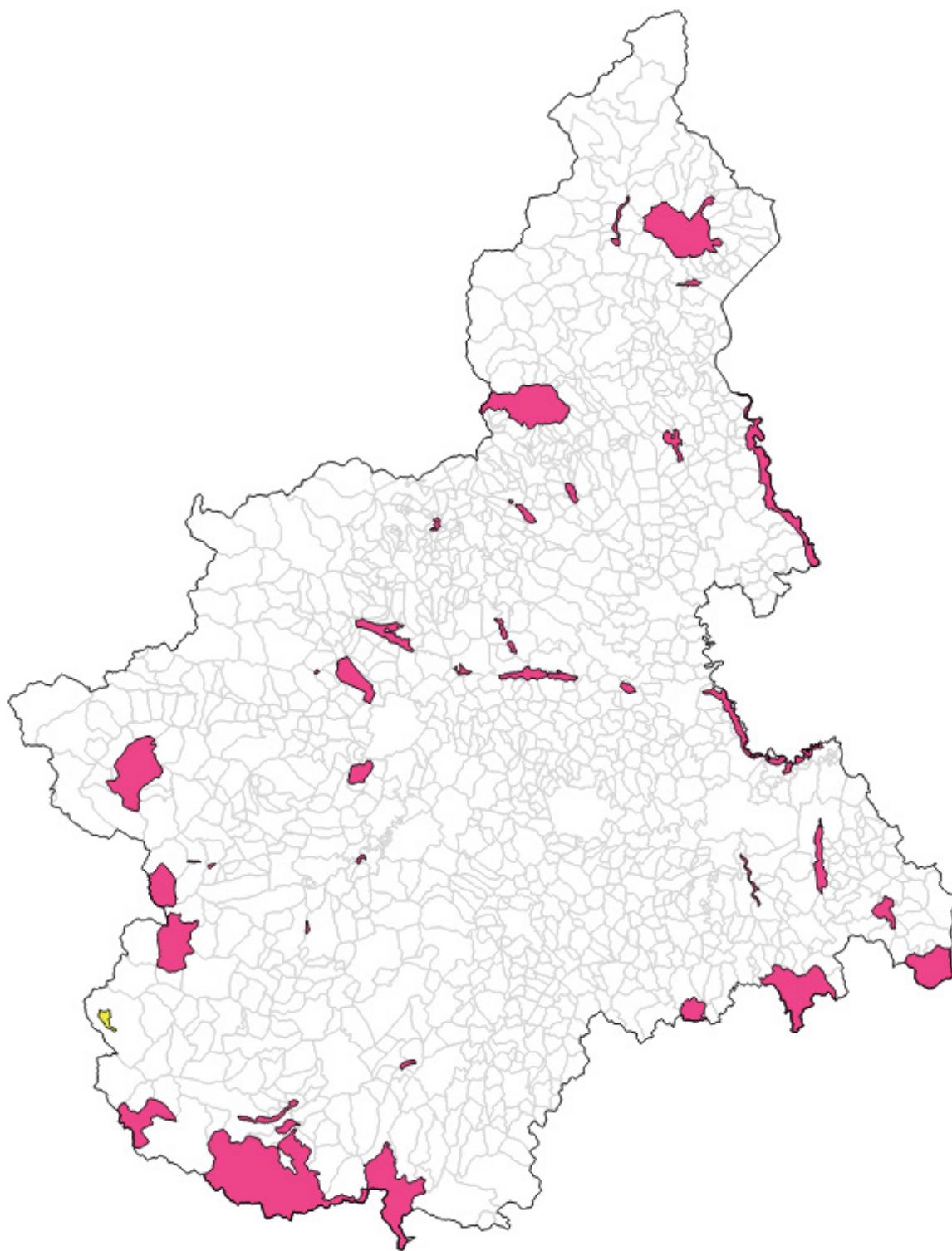
## Stato di conservazione e minacce

Su gran parte del sito insiste un'Oasi di Protezione faunistica. La pressione antropica che grava sull'area è legata all'attività pastorale e, in minor misura, a quella escursionistica, che costituisce una potenziale minaccia alla conservazione delle emergenze floristiche e faunistiche. In particolare ci si riferisce alle sorgenti del Maira, raggiungibili con la carrozzabile ed affiancate da un'area destinata al campeggio, frequente meta di escursioni per la spettacolare quantità d'acqua che fuoriesce dal sottosuolo. Esiste il rischio di apertura di una cava di marmo che certo porterebbe all'alterazione e riduzione di alcuni habitat.

## Cenni sulla fruizione

Esistono alcuni sentieri che, partendo dall'abitato di Chiappera, conducono alle zone di maggior interesse: le sorgenti del Maira, il bosco di Saretto e la Rocca Provenzale. Altri percorsi conducono nell'alta Val Varaita e nelle valli francesi contigue.

Scorcio dell'alta Val Maira da sopra il lago Visaia. Sono visibili il Bosco di Saretto al centro e la Rocca Provenzale poco più a sinistra.



I siti Rete Natura 2000 inclusi nel progetto VisPO.  
Evidenziato in giallo il SIC "Sorgenti del Torrente Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale".